

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre 8
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno 24
Semestre e Trimestre in propor-
zione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato cent. 5

IL POPOLO

Organo della Democrazia Friulana

INSERZIONI

Articoli, comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea
Avvisi in quarta pagina cent. 8
alla linea
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi
Non si restituiscono manoscritti
— Pagamenti anticipati —
Un num. arretrato Cent. 18

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche

Direzione ed Amminist. VIA SAVORGNA N. 13

Si vende all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele

Operai!

Voi siete chiamati ad emettere domani, in Assemblea plenaria della vostra Società Generale di M. S., un voto che può aver gran peso sul vostro avvenire.

I progetti di legge riguardo agli scioperi ed ai probiviri, sui quali si ricerca il vostro parere, sono stati a voi presentati, nella relazione dell'avv. L. C. Schiavi, sotto parvenze tali, da farveli accettare come provvide misure per la tutela dei vostri più vitali interessi, per la difesa dei vostri più sacrosanti diritti.

Ciò non è.

Il primo di quei progetti soprattutto, quello degli scioperi, è un tranellò teso alla vostra buona fede.

Con esso si mira a punire chiunque, con violenze, minacce, o raggiri fraudolenti, violasse la libertà del lavoro.

Se questo progetto diventasse legge, a voi sarebbe tolto assolutamente quell'unico mezzo, che è lo sciopero, atto a far valere le giuste esigenze della mano d'opera in confronto delle taccagnerie del capitale.

Sorvegliati continuamente, nelle vostre officine e nei vostri ritrovi, nulla voi potete intraprendere, senza che i padroni lo sappiano.

Quel qualunque modo, per quanto innocente, che da voi si adoprassero per preparare uno sciopero, cadrebbe sotto la sanzione della nuova legge.

I discorsi fra compagni diventerebbero raggiri fraudolenti; le parole che, in un momento di passione, uscissero concitate dalle vostre labbra, si tradirebbero in minacce; il semplice atto del porvi in sciopero si troverebbe essere una violenza.

Ai padroni, invece, tutto sarebbe lecito. Chi sorvegliarli potrebbe? Chi dir come e quando e con quali mezzi essi giungerebbero a coalizzarsi, per imporvi condizioni magari insopportabili? Nessuno.

Voi altri, i soli interessati a farlo, non lo potreste.

Quindi con questa legge voi sareste, mani e piè legati, alla mercé dei padroni.

Che vi resta adunque?

Protestare con un voto solenne contro l'idea che ispirò quel progetto.

E di far tal protesta vi si presenta l'occasione domani.

Accorrete numerosi all'Assemblea della vostra Società Generale di M. S., perchè altrimenti quei pochi i quali mirano sempre a tirar l'acqua al proprio mulino, faran le cose in famiglia, ed approfittando della seconda convocazione, per quanto pochi sieno i presenti, delibereranno un voto di adesione a quei progetti che distruggono assolutamente il vostro diritto alla libertà del lavoro.

Accorrete compatti; nè valgano le belle frasi dei soliti parolaj a farvi vedere la luna nel pozzo. Non vi lasciate raggarar da rettorica di avvocati.

Votate unanimi, contro le conclusioni della relazione Schiavi.

Emettete un voto di biasimo per i progetti Berti sugli Scioperi e sui Probi-viri, unendovi in ciò ai vostri fratelli dei più illuminati ed operosi centri industriali d'Italia.

È l'unico modo che vi resta di scongiurare un grande pericolo.

Non sia mai che la vostra coscienza possa rimproverarvi d'averlo trascurato.

Trasformisti e pentarchisti.

Bisogna confessare una verità che ormai è entrata nella storia del parlamentarismo italiano: la pentarchia non ha raggiunto ancora nemmeno uno dei tanti fini morali che s'era proposti.

Siamo quasi al nono mese dalla separazione degli onorevoli Baccarini e Zanardelli dal Depretis e le idee della Sinistra storica non hanno fatto un passo avanti, anzi hanno camminato alquanto a ritroso.

A che si può attribuire questo fatto?

Secondo noi, la pentarchia non s'è spiegata abbastanza chiaramente; secondo noi il paese non ci vede una differenza netta, precisa tra il programma di Napoli dell'onor. Zanardelli e i tanti vangelj di Stradella dell'onor. Depretis.

La moralità politica, la libertà col l'ordine, la tutela dei diritti internazionali e tante altre belle cose, sono frasi, sono luoghi comuni nei programmi di tutti i ministri, è un modo come un'altro per farsi seguire dal paese. Ma ciò che mette

veramente uno spazio, ciò che divide i pentarchisti dai trasformisti è una ragione — secondo noi — abbastanza forte: questi sono anzi tutto dinastici e per la dinastia sacrificano ogni ideale, quelli sono semplicemente monarchici e si studiano di armonizzare — fin che torni possibile — le vigenti istituzioni coi bisogni del popolo. E veramente questa la differenza che — a nostro avviso — corre fra i seguaci dell'onor. Depretis e i pentarchi.

Il paese non è certo tenuto a sottilizzare fra una e l'altra fede politica: e non potranno li pentarchisti mai sperare in una prossima e futura vittoria, finchè a dire questa verità saran tratti dal timore d'offendere chi sta in alto.

Intanto la profezia di Giovanni Bovio s'è avverata in parte. E nel fatto, mentre il Depretis spadroneggia alla Camera, il paese raccoglie la maggioranza dei voti sopra candidati radicali. Siamo pertanto al principio di nuove battaglie parlamentari: e chissà che le future elezioni generali non dividano la Camera in modo che s'abbia a completare la profezia del Bovio.

Per conto nostro deploreremo se tal fatto avverrà imperante Agostino Depretis. Guai per noi se sconvolgimenti, se giri siffatti compionsi per volere di un popolo nauseato d'un Governo eunuco. Ripetiamo anche una volta la vecchia frase: noi amiamo i placidi tramonti, non l'imperversare delle tempeste.

Oggi pur troppo, noi dobbiamo rimpiangere lo sgoverno dei trasformisti e sperare che la pentarchia riprenda il potere. Si potranno censurare le intemperanze d'un Nicotera ma in quell'uomo c'è ancora la fibra del vecchio patriota: nel Lovito, segretario generale del Depretis noi vediamo qualche cosa che non si può dire, ma che tutti onestamente sono concordi nel riprovare.

Oggi la politica personale del Depretis ha tutto abbassato, tutto confuso e per che fine? Per una supposta quanto ridicola difesa delle istituzioni. E con quale e quanto utile per le medesime ormai si sa.

Chi sa poi che una delle ragioni per le quali Agostino Depretis difende l'onor. Baccarini non sia il riguardo pel monsignor fratello?

In qualche momento di buon umore si può dire: noi radicali facciamo voti perchè l'onor. Depretis resti al potere. Ma quando si getta lo sguardo alle popolazioni così ben governate dal Depretis, via, bisogna pur concludere che venga mille volte

la pentarchia, che ricada negli antichi errori; ma che il Depretis sia collocato in disponibilità magari concedendogli un posto privilegiato a Corte; veduto e considerato che il vecchio ebbe il gran coraggio di definirsi antico servitore di Casa Savoia. Bisogna dunque premiarlo.

Ma quando il paese è mal governato — non diremo demoralizzato, avvilto — come oggi, nessun sconvolgimento farebbe bene.

Salus patriae suprema lex.

R. U.

COSA FECE IL PAPATO

Il Seguito.

I vescovi possenti del medio-evo ampliarono e verificarono da se stessi i principj persecutorie che Pelagio suggeriva all'esarca Narsete; e col ferro e col fuoco si cercò la conversione degli infedeli e la salute delle anime. Abbiamo la brutta storia di Francia e l'orribile cronaca della Spagna e dell'Italia, che fa conoscere la terribile magistratura inquisitoriale, rivestita di tutte le formalità delle leggi canoniche, che fa fremere ancora qualunque anima per fredda che sia e indifferente a qualsiasi eccidio. Migliaia e migliaia di vittime furono arse e consumate per dispute ridicole che la persecuzione moltiplicava, mentre il disprezzo le avrebbe fatte sparire.

Sotto i più vadi pretesti e sopra un rumor popolare venivano spogliati, banditi i cosiddetti stregoni e massime gli ebrei, e quasi sempre abbandonati a più vergognosi supplizi. Un principe avvelenato, un mal epidemico, un'ostia oltraggiata, un fanciullo ucciso, un'offesa ad un frate, una parola di dubbio non sulla fede, ma solo sui ministri, tutto veniva attribuito a quegli infelici, e massime ai perfidi giudei, e l'inquisizione faceva scorrere il loro sangue fra le torture più barbare. Quanto a' stregoni, secoli così superstiziosi gli avevano moltiplicati all'eccesso; non s'era chi non credesse a presagi, a sortilegi, a demonj; re e papi, vescovi, magistrati, tribunali, ne fanno seriamente un esteso dettaglio e invocano le fiamme a sterminare questi empj. Il curioso è che gli stessi perseguitati come streghe e stregoni, credevano d'assai buona fede di esserlo veramente, e andavan superbi di aver atterrito i loro giudici.

Nulla è poi più mirabile dell'autorità che gli inquisitori si davano sopra il diavolo; se avessi tempo vor-

rei tradurre da quel barbaro latino d'allora i rituali e massime quelli di Spagna, per far conoscere a qual grado di acciecamiento eran ridotti i popoli sotto gli Innocenzi. Il rituale romano che si usò dai cattolici anche presentemente, benchè purgato assai, sanolace pel filosofo e per lo storico lo stato dei cattolici credenti d'allora. Bello è il leggere come i preti e gli inquisitori chiamano a lor piedi il diavolo, obbligandolo ad uscire dal corpo di questi poveri ammalati, e come i furbi sapevano coi loro misticismi conoscere gli occulti delitti e gli interni sensi del cuore. In tutti i secoli pur troppo lo spirito umano è stato lo zimbello di questi spauracchi; ma presso gli antichi essi non sono che ridicoli; divengono poi orribili in questa epoca che tratto, avendo fatto precipitare nel fuoco tante migliaia di infelici di tutt'altro rei che della paura, passata in follia.

L'inquisizione non era meno odiosa agli stessi cattolici che dovevano sempre vivere in timore di essere denunziati, imprigionati, e puniti sopra un semplice sospetto, o qualche parola indiscreta. I magistrati laici se ne lamentavano, e sopra tutto se ne sdegnavano i vescovi stessi, la di cui giurisdizione si diminuiva ciascun giorno, e la cui dignità veniva spesso subordinata alla fratesca magistratura. Quindi lotte, querele, agitazioni, vendette, ire, insurrezioni; ma i papi pensavano ad ottenere il loro scopo: il dominio universale sancito dai due canonisti Isidoro e Graziano, le cui leggi, ancora, con tutta la civiltà che corre, si insegnano a' cherici.

Bella invero doveva essere la vita nei tempi in cui parlo, in cui i reclusi dell'armata papalina, frati di ogni colore, giravano per l'Europa cattolica, intraprendendo una crociata contro i poveri che discordavano dalle pretese papali. Il terrore toglieva ogni libertà di parlare, di ragionare, di scrivere; questi emissarii potenti, questi esploratori fanatici, entravano sfacciati presso le corti de' principi, nelle case de' vescovi, comandando e imponendo in nome del papa e della religione, quei decreti e quegli ordini che l'acciecamiento brutale avea inventato a scopo di religione sanguinaria. I dogmi cristiani e le massime del vangelo, e i tanti precetti che pur insegnano la tolleranza e la sommissione, erano mutati in ordini di scannare coloro che non credevano al fanatismo fratesco, sostenuti dalle idee bibliche in cui Pines trovava in atto di scannare le migliaia de' suoi patrioti, Samuele che fa in pezzi un re incircosciso, Geu che si bagna nel sangue di 80 principi e precipita una regina dall'alto della sua reggia, Elia che fa piover fuoco sopra i falsi profeti, Eliseo che fa divorar dagli orsi una truppa di fanciulli isolenti; e per non dire di Mosè e di cento altri crudeli creatori di religioni, che riguardarono Dio come un essere che goda allorchè trova ministri che sappiano sgozzare e soffocare ogni senso di umanità e di giustizia. Sventurata Europa, in cui queste massime hanno per

lungo tempo regnato così fatalmente e non ancora estinta del tutto, qualunque la povera umanità padroneggi col vapore e colla stampa, i tiranni.

(Continua.)

Numa.

CRONACA Provinciale e Cittadina

Acqua insalubre. In Via Gorgi, Piazza dell'Ospitale e Via Cussignacco s'ebbero a lamentare dei casi d'infezioni tifoidali. La cagione si vuole ascrivere all'uso che si fa da quegli abitanti dell'acqua del pozzo esistente nel cortile Canciani. Detta acqua deriva dal canale della reggia, che partendo dal Ponte dell'Ospitale, passa attraverso il cortile del Pio Luogo, la piazza, e rasenta il muro di cinta del cortile dell'Istituto tecnico. È l'acqua medesima che ha servito a sciogliere i panni dell'Ospitale e che, per giunta, alimenta l'altro lavatoio pubblico appresso alla Ghiacciaja.

La mancanza quasi continua, d'acqua nelle fontane, costringe gli abitanti delle suindicate località ad accorrere ad attingere acqua nel pozzo Canciani, come il più vicino, e le infezioni tifoidali fanno le loro vittime.

X.

Gli assidui della Birreria Stampetta porgono al Municipio le più sentite grazie per la prontezza posta nell'eseguire il riatto del selciato fuori Porta Venezia. L'immediato ottenuto esaudimento è molto lusinghiero e se ne compiacciono.

Lapide a Cigoi. Sentimmo a lamentare che il Municipio non abbia mai pensato a ricordare, con una lapide al Cimitero, la memoria dell'ill. numismatico Cigoi, il quale, morendo, donava al Civico Museo una collezione di monete, pietre dure ecc. pel valore di 100 mila lire. Il lagnoso sembra giustissimo.

Melanconie. Sotto questo titolo ci scrivono:

La legge Comunale e Provinciale giace negli scaffali di papà Agostino, il quale non pensa nemmeno a scuoterla dalla polvere, ma piuttosto si lambicca il cervello cercando modo di far passare il carrozzone; il progetto di legge sulle decime ecclesiastiche che si vorrebbe far credere resuscitato non è che un ridicolo pretesto per tenere prolungata la distrazione della Camera.

Altri progetti ben più importanti della legge Baccelli, da molto tempo aspettano il loro turno. Chi sa mai quando si penserà a loro? Forse sono serbati di pasto alle tignuole: ecco qual sarà la loro sorte.

Non lusingiamoci neppure (per quest'anno almeno) di vedere qualche lavoro d'importanza; la legge Comunale Provinciale nemmeno per sogno, essa è destinata a servire nuovamente di passaporto alla volontà del paese, di cavallo di battaglia, di gruocia al Mago di Stradella. Il vecchio infingardo conosce i suoi polli e sa quanto può. Che conto si tiene dunque dei comizi, e delle proteste del popolo?

Ci conforta però il pensiero, che non v'è forza materiale che valga ad arrestare il progresso.

Come la persecuzione dei cristiani nei primi tempi, valse a creare dei martiri, e ad accrescere la fede; così l'opera costante per conseguire la redenzione della nostra cara patria fu ottenuta mercè il sacrificio di tante vittime e il disinteresse e l'abnegazione di tante altre.

Ma è tutto dire, dopo tanti sagri-

fici di sangue, il trasformismo, la rende oggi questa patria, rispettosa ancella dell'Ansirial.

Marcia piedi. Il tratto di marciapiedi dal Ponte dell'Ospitale, in Via Gorgi, alla Chiesa di S. Spirito è, da qualche anno, nel massimo disordine.

Ingiustizie. Mentre il Municipio ha deliberato d'abbonarsi al *Popolo*, la Deputazione Provinciale all'invece ha opposto un solenne rifiuto. È una larghezza di vedute che fa veramente onore ai componenti la Deputazione, i quali dimostrano d'aver dei sublimi concetti d'uguaglianza di trattamento, degni dei tempi dei manieri e dei castelli territi.

In un bilancio di un milione e mezzo, 16 lire potevano sprofondare l'ente provincia nell'abisso del fallimento.

La rejezione sarà avvenuta, probabilmente, sopra proposta di qualche *garibaldino più o meno apocrifo*, luminare della Deputazione. Il *Giornale di Udine* e la *Patria del Friuli* intascano annualmente 350 lire per ciascheduno, dalla Provincia (senza contare le 800 lire del Comune e le migliaia di lire che riceve la *Patria* dal Governo) ed al *Friuli* ed al *Popolo* rifiutano persino l'abbonamento di poche lire. E poi si venga a contarci che nella amministrazione non si fa della politica, e quale politica per Diana! Se ci pungesse vaghezza di compulsare il bilancio provinciale si potrebbero fare degli appunti alle lire 1300 circa per indennità spese, che si pagano ad un deputato.

Amenità. Il futuro organo dei pentarchisti in un articolo di cronaca raccomandava Mercoledì al Municipio che il mercato degli agnelli e dei porci fosse tenuto sotto il muro del giardino Antonini. Cosa abbiano fatto quei poveri agnelli e majali per subire la condanna d'essere posti sotto il muro e quindi sotterrati, lo saprà il sullodato organo che usa una prosa sì feroce e sancelottiana. Almeno avesse proposto di porli sopra il muro, che ci sarebbe stato concesso di sentire i loro belati e grugniti. Caro cronista del *Friuli*, un'altra volta di «lungo, lunghesso, rasento o accosto, e non sotto il muro» onde non turbare i sepolcrali sonni al compianto Bacuco che si vede messa a sacco la sua prosa.

L'organo delle amenità per l'altro annunciava che il ballo dei tappezzieri minaccia di riuscire brillante. E le Autorità di P. S. se ne stanno impassibili innanzi a simile minaccia?

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso d'asta a termini abbreviati.

Alle ore 11 ant. del 14 febbraio 1884 avrà luogo presso quest'Ufficio Municipale e sotto la presidenza del sig. Sindaco o chi da esso sarà delegato, il I incanto per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta Tabella nella quale inoltre stanno indicati i prezzi a base d'Asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito pel compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'Asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello stato. Nessuno potrà aspirare se non proverà a termini dell'art. 83 del Regolamento suddetto la propria idoneità, alla esecuzione dei lavori.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioriora del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 12 merid. del 20 febbraio 1884.

Gli atti e le condizioni d'appalto

sono visibili presso l'Ufficio Municipale (Sez. IV).

Le spese tutte per l'asta, pel contratto (bolli, tasse di registro, diritti di segreteria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Lavoro da appaltarsi: Costruzione d'un marciapiedi pel margine sinistro della strada di Cussignacco dalla Barriera omonima all'imboccata del Viale di passeggio che costeggia la strada di accesso alla Stazione; prezzo a base d'asta lire 800; Importo della cauzione del contratto lire 140; Deposito a garanzia dell'offerta, delle spese d'asta e contratto lire 80. Scadenza dei pagamenti e termini della esecuzione del lavoro: Il prezzo sarà pagato in 3 rate, la I a metà del lavoro, la II al termine dello stesso, la III a liquidazione e collaudo finale.

Il lavoro dovrà essere compiuto in 30 giorni continui lavorativi.

I viali lungo il Colle del Castello continuano a funzionare da latrina pubblica.

Programma musicale che eseguirà domani dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. la Banda militare del 40 Regg. Fanteria sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «Roma» Musone
2. Mazurka «Passatempo» D'Aloe
3. Sinfonia «Cenerentola» Rossini
4. Pot-pourri «Contessa d'Amalfi» Petrella
5. Finale 2° «Lucia di Lamermoor» Donizzetti
6. Galopp «Bavardage» Strauss

Il Foglio periodico della R. Prefettura n. 11 contiene:

8. A richiesta di Ermacora Luigi ed Angelo fratelli fu Antonio di Tricesimo. L'uscire Gatti addetto al Tribunale di Udine, ha notificato la Sentenza del Tribunale di Udine 2 aprile 1882 a Calligaris rappresentante i suoi figli minori Antonio, Maria e Leopoldo, residente in Bormio ha citato a comparire avanti lo stesso Tribunale all'udienza del giorno 4 aprile 1884, ore 10 mattina, per ivi sentir reintegrare il giudizio nei sensi di cui in detta Sentenza.

9. Ad istanza di Brosadola dottor Pietro e Podrecca dott. Carlo di Cliviale, nel 21 marzo 1884 innanzi il Tribunale di Udine, nell'esecuzione contro Blasutighe Stefano fu Mattia di Rodda, si venderanno al pubblico incanto alcuni beni in mappa di Rodda ed in mappa di Pontecacco.

Ferimento. Scolari sanguinari anche a Pagnacco!

Durante la scuola serale del 4 corr. vennero a dverbio certi Comuzzo Giuseppe d'anni 15 e Frangoni Domenico d'anni 16, entrambi di Pagnacco. Parli prima il Comazzi e andò ad attendere, armato di ronca, sulla piazza, l'avversario Frangoni, e appena lo vide venire, gli si avventò contro e gli colpì alla testa e sul dorso. Le ferite del Frangoni furono giudicate guaribili in giorni 6.

Il libro nero della Questura, non ci dice se il feritore fu arrestato, ma noi speriamo che sì, e gli si dia una lezione salutare per lui e quanti altri volessero farsi imitatori di gesta così barbare e disonoranti la civiltà di un paese.

Teatro Nazionale. Domani sera gran Veglione. Lo si prevede ancor più brillante dell'ultimo, stante che il Carnevale è ora al suo periodo acuto.

Profili giornalistici.

Il *Friuli* dei Pentarchisti? Se la *Patria del Friuli* non goda le simpatie dei Pentarchisti del nostro paese,

nemmeno il *Friuli*, giornale sgrammaticato, incolore e vero *centone* di articoli tagliati a casaccio, colle forbici, può aspirare alla cuccagna di diventare un giorno il loro organo, ossia piccola *Tribuna* per la nostra Provincia.

L'on. Solimbergo, più di tutti, è in grado di conoscere il valore intrinseco di quel suo compaesano che da Segretario comunale, si trasformò ad un tratto in pubblicista, avendogli il confratello del S. S. Sacramento imposto le mani con quel suo fare solenne che lo rende davvero una caricatura degna di magnifica cornice della fabbrica Bardusco.

E se della trasformazione di quel Segretario in giornalista fecero le grasse risa gli avventori del Caffè Corazza ed anche gli uomini delle ore, u'ebbe a ridere pur l'on. Solimbergo che scrisse al compaesano di tornare al mestier suo di prima, ch'era quello di tener nota di lavori ferroviari, e tra qualche mese ne avremo tanti di questi lavori; oppure a distribuir sementi da prato e foraggi.

L'on. Simoni, come fece sempre muso arcigno a tutto ed a tutti, non sa che farne di organi, e poi al di là del Tagliamento sono i meno friulani di tutti gli abitanti del Friuli paese, ed il *Friuli* di carta è quasi un'incognita.

L'on. Orsetti, come suona la fama, è pentarchico per la *Tribuna*, e per lui un nuovo organo è una superfluità.

L'on. Fabris simpatizza col *Popolo*, e dopo aver proposto l'allargamento del voto alle donne, è proclive ai più atti ideali.

L'on. Doda è... l'on. Doda. Ha fatto anche lui il giornalista, e sa distinguere le minchionerie dalle cose serie. Leggendo gli spropositi del *Friuli* — seppur li legge — l'illustre uomo non potrà che inorridire.

Dunque la Ditta editrice, che voleva fare un Regalo a tutti, e non trovò in Udine 25 minchioni di soci, perchè tutti ripetevano l'antico adagio — *timeo Danaos et dona ferentes* — può nettarsi la bocca, e rinforzare con nuovi ingredienti il suo negozio di cornici e di immagini sacre.

N. N.

RITAGLI

In China. Tutto il mondo è paese. Una interessante corrispondenza da Shanghai pubblicata dal *Times*, studia il funzionamento della macchina cinese; tesse un atto d'accusa contro i funzionari del Celeste Impero e dà senza riguardo un'opinione sul governo dei mandarini e sull'avvenire riservato alle imprese dei cinesi qualunque esse siano.

— Alla testa degli affari — scrive il corrispondente — trovansi persone ignoranti e stupide che cercano ogni mezzo di rovinare l'influenza dei pochi uomini di talento che hanno posto nel governo e che sanno che cosa sarebbe una guerra contro un esercito incivile.

Nelle provincie, alcuni funzionari, appunto perchè sanno di sfuggire alle conseguenze della responsabilità ch'essi dovrebbero incorrere, lanciano sfide omeriche, le quali devono soccar i bravi ufficiali francesi.

Chi rappresenta tutta l'intelligenza del suo paese è Li-Hung-Chang; è un vero patriotta, ma sebbene riassuma in sé tutta la potenza, giacchè è ministro della guerra, del commercio e un po' ministro degli esteri, egli ha nemici potenti tra gli intimi dell'imperatore, ed è costretto a sorvegliarsi molto davanti agli intrighi del palazzo.

Tutto è impadronito; la famiglia regnante è una vera ulcera sul corpo politico. Ora è che il paese è pronto per una rivoluzione, e una guerra estera sarebbe il segnale di una sollevazione in tutte le provincie.

Una crisi finanziaria inferisce nell'impero. Il corrispondente del *Times* ne dà le ragioni. Da due anni i chinesi sono stati presi da una vera follia di speculazione; per spirito di gelosia e per prendere il posto delle grandi case estere, hanno creato a Shanghai banche di ogni specie, hanno messo ogni cosa per azioni e si sono lanciati in pazzie costruzioni. Ne è successo un *crac*; ma c'è un lato di questa crisi che è più specialmente interessante.

Uno speculatore cinese riputato possessore di una sostanza immensa, operava su quantità di sete varianti dalle 5 alle 14 mila balles.

Una delle sue ultime operazioni fu la compra da un inglese di 12,000 balles di seta rappresentanti il valore di circa 37 milioni di franchi. Il cinese ha perduto per questo solo affare più di sette milioni. Egli ha fatto fallimento, ma siccome era molto spinto nel celo degli affari, proprietario di una cinquantina di monti di pietà e alla testa di banche con ramificazioni in tutte le parti dell'impero, l'affare si complica.

I mandarini hanno preso l'abitudine di mettere in deposito in queste banche i guadagni considerevoli che essi fanno nell'esercizio nelle loro funzioni, e una parte dei fondi dello Stato, stabilendo volentieri una confusione fra questi due generi di depositi.

Tutto questo denaro è andato inghiottito nel fallimento del cinese. Ma i mandarini spogliati vorrebbero ritrovare i loro beni; essi avrebbero la probabilità d'impadronirsi dell'attivo se potessero provare che i fondi depositati appartengono allo Stato. In questo caso, per altro, bisognerebbe rendere dei conti e mostrare quanto essi hanno prevaricato. Di qui il loro imbarazzo. Se stanno zitti, sono derubati; se parlano, saranno di certo passibili di una pena severa.

Del resto, in Cina le sostanze immense fatte dai mandarini vengono considerate come un vero fondo di riserva.

Accade di spesso che un alto funzionario paghi le sue visite al palazzo con una parte della sua sostanza; ultimamente, un'udienza dall'imperatore è costata a un governatore di provincia 500,000 franchi.

— Tutti — dice terminando il corrispondente del *Times* — tutti prevaricano nel Celeste Impero, dal più alto funzionario al più modesto impiegato.

Questo è nella natura del cinese, ed è perciò che, senza il concorso del forestiero, esso è incapace di trar partito dalla ricchezza del suolo, di creare ferrovie, linee di piroscafi, scavare miniere...

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta dell'8 febbraio — Presidente. FARINI

Rimandasi a domani la votazione per l'esame del progetto del Codice penale, e così la domanda a procedere contro *Nicotera* e *Lovito*.

Riprendesi la discussione dell'art. 9. *Bonghi* prosegue il discorso interrotto ieri.

Crispi osserva i concetti di *Bonghi* sarebbero un regresso.

Dopo dichiarazioni personali di *Lucchini Odoardo* e *Bonchi* e replica di *Baccelli* la Commissione ritira l'art. 10.

Approvati l'articolo 11 modificato dalla Commissione.

L'articolo 12 che tratta il bilancio preventivo e l'articolo 13, modificato vengono approvati.

Si sospende la discussione sul l'articolo 14.

Approvati il 16 con un emendamento.

Annunziati interrogazioni di *Sant'Onofrio* e di *Canzi*.

Notizie Politiche

Parigi, 8. L'apparato solenne delle esequie di Eugenio Rouher attrasse circa 30,000 curiosi. Seguivano il funebre carro 5,000 persone: portavano i cordoni del feretro il maresciallo Canrobert, il duca di Padova, Moisson e Behic. Quando si pervenne alla chiesa di Sant'Agostino, essendosi precipitata molta gente per entrare, successe una ressa terribile; parecchie signore svennero. Assisterono alle esequie nel tempio il principe Girolamo, la principessa Matilde, il principe Murat, Fleury, Cassagnac ed altri cospicui bonapartisti. Sul feretro vennero deposte moltissime corone, fra cui una stupenda mandata dall'Imperatrice.

La benedizione del cadavere fu data da monsignor Freppel, vescovo d'Angers. Prima che si deponesse la bara nella tomba provvisoria, Behic, tessè l'apologia del defunto. Non avvenne alcun disordine: solo si arrestò un giovanetto che altercò colle guardie.

— Harmand, ex-commissario civile, reduce dal Tonchino, ebbe un colloquio con un giornalista, a cui dichiarò che nel Tonchino non si approderà a nulla prima che sia data alla Cina una buona lezione.

Affermò che le truppe cinesi non sono temibili e ch'egli non crede abbiano a sorgere difficoltà.

Madrid, 8. Malgrado il divieto del Governo si organizzano banchetti privati per celebrare l'anniversario della Repubblica. Segnalasi grande agitazione in Catalogna.

Ultimi Telegrammi

Roma 8. Stamane i rappresentanti delle provincie di Padova, Rovigo e Venezia, accompagnati dai deputati del secondo collegio di Venezia e dai deputati dei collegi di Padova e di Rovigo, si recarono a conferire con l'on. Depretis intorno alla ferrovia Mestre-Adria.

Gli onorevoli Cavalletto, Romanin-Jacur, Parenzo e Pellegrini mostrarono al presidente del Consiglio come l'interesse delle provincie, che rappresentavano, armonizzasse con quello della città e del porto di Venezia.

L'on. Depretis, tenuto conto delle informazioni che gli riuscivano nuove dichiarò che avrebbe studiato il modo per dare soddisfazione ai legittimi desideri manifestatigli.

Domani la Commissione sarà ricevuta dall'on. Genala, ministro dei lavori pubblici.

— Alla adunanza ch'ebbe luogo stasera dell'opposizione di sinistra intervennero circa 70 deputati.

Il presidente comunicò che furono scelti segretari del partito gli on. Simonelli, Parenzo, Finocchiaro, Del Giudice e Paveri.

Disse che per la nomina dei commissari pel Codice penale era stato concertato col Ministero che tutti gli otto posti vacanti venissero occupati da deputati dalla sinistra.

La votazione alla Camera che doveva aver luogo oggi fu rinviata perchè il ministero, rompendo l'accordo, voleva riservarsene uno.

Fu deliberato che, se il ministero domani insistesse a voler un comitato, la sinistra si asterrà dal votare. Infine si deliberò di nominare dalla commissione per lo studio delle questioni speciali.

Londra, 8. In un lungo colloquio con un redattore della *Pall Mall Gazette*, Samuel Baker dichiarò che tanto lui che Gordon ritengono cosa impossibile e da pazzi abbandonare il Sudan Orientale. Questo può facilmente diventare il granito di tutto il mondo antico e Cartum uno dei più ricchi empori commerciali.

In possesso degli inglesi il Sudan emanciperebbe il Regno Unito dall'America riguardo al cotone ed al cereali.

È impossibile voler mantenere l'Egitto senza il Sudan. Con soli sei mila uomini tutto il Sudan potrebbe essere ridotto al dovere.

Prezzi delle derrate praticati oggi sul nostro mercato e confrontati coi precedenti. (1)

	antecedenti	odierni
Frumento nuovo Ett. L.	10.80	11.50
Granoturco	12.25	12.50
detto giall. c.	10.50	10.50
detto cinqu.	13.50	14.00
detto giallon.	13.50	14.00
Segale	—	—
Lupini	—	—
Orzo brillato	—	—
detto da brillare	—	—
Fagioli alpigiani	—	—
detti di pisura	17.00	18.00
Sorgorosso	—	—
Avana f. d.	—	—
Catagne al quint. L.	15.00	19.00
Fieno dell'Alta I. g.	—	—
detto della Bass. I. g.	—	—
detto detto II. g.	—	—
Paglia da lettiera	—	—
Uova al mille	63.00	60.00

(1) Mercato con andamento più regolare e miglior disposizione negli affari.

BOLLETTINO DELLE BORSE

VENEZIA 8 febbraio

B. I. I. gen. 1884 - da 92 20 a 92 20 — R. I. luglio 1884 - da 90 03 a 90 18 — Banca Veneta 1 gennaio da — a — Società Contr. Veneta 1 gen. da — a —

Scarti

Banca Naz. 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Ven. — —

Campi

Olanda 3m 4 — da — a — Germania 3m 4 — da 122.00 a 122.40 Francia vista 3 — da 99.90 a 100.00 Londra 3m 3 — da 24.07 a 25.00 Svizzera vista 4 — da 99.85 a 100.00 Vien. Trieste v. 4 — da 207.75 a 208.00

Valute

Da 20 franchi da 20. — a —

Banco note austr. da 207.75 a — 208.25

Berlino 8 — Londra 7 —

Mobiliare 534. — Inglese 101.35 Austriache 536.50 Italiano 101.15

Lombarda 243. — Spagnolo — Italiani 93.10 Turco —

Firenze 8 — Milano 8 —

Oro 20. — R. 1.50 98.27 92.50

Londra 24. — P. N. 1866 —

Francese 100.05 Az. B.N. —

Azioni T. — Regia T. —

Banca Nazionale — Obblig. M. —

A. F. M. — Cambiol. 24.98 25.02

Banca T. — Francia 99.95 100.07

C. M. I. — Berlino 122.35 122.40

Rendita 92.25 Periz 20fr. —

Vienna 8 — Parigi 8 —

Zecchini Imperiali 5.89 Rendita 3 0/0 77.35

Mobiliare 308.30 — 5 0/0 106.37

Lombarda 142.30 Rendita Italiana 92.10

Ferrovie S. 316.70 Ferrovie R. 137.50

Banca Nazionale 840. — Londra 25.19

Napoloni 9.61 Inglese 101.38

Cambio P. 48.10 Italia —

Londra 121.15 R. Turca 907

Austria 80.40

G. B. De Faccio, gerente respon.

Estrazione irrevocabile

24 febbraio 1884

LOTTERIA DI VERONA

INSERZIONI A PAGAMENTO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
Da Udine		A Venezia		Da Venezia		A Udine	
ore 1.43 ant.	misto	ore 8.21 ant.		ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.	
> 5.10 ant.	omnibus	> 9.43 ant.		> 5.34 ant.	omnibus	> 9.54 ant.	
> 9.54 ant.	accelerato	> 1.29 pom.		> 2.17 pom.	accelerato	> 5.52 pom.	
> 4.46 pom.	omnibus	> 9.16 pom.		> 3.58 pom.	omnibus	> 8.28 pom.	
> 8.28 pom.	diretto	> 11.37 pom.		> 9. — pom.	misto	> 2.30 aut.	
Da Udine		A Pontebba		Da Pontebba		A Udine	
ore 6. — ant.	omnibus	ore 8.56 ant.		ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.	
> 7.48 ant.	diretto	> 9.47 ant.		> 6.26 ant.	omnibus	> 9.08 ant.	
> 10.35 ant.	omnibus	> 1.33 pom.		> 1.38 pom.	omnibus	> 4.20 pom.	
> 6.25 pom.	omnibus	> 9.10 pom.		> 5.04 pom.	omnibus	> 7.44 pom.	
> 9.05 pom.	omnibus	> 12.28 ant.		> 6.30 pom.	diretto	> 8.20 pom.	
Da Udine		A Trieste		Da Trieste		A Udine	
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.		ore 9. — pom.	misto	ore 1.11 ant.	
> 8.04 pom.	accelerato	> 9.20 pom.		> 6.20 ant.	accelerato	> 9.27 ant.	
> 8.17 pom.	omnibus	> 12.55 ant.		> 9.05 ant.	omnibus	> 1.05 pom.	
> 2.50 aut.	misto	> 7.38 ant.		> 5.05 pom.	omnibus	> 8.08 pom.	

Liquore depurativo di Pariglina

del Prof. PIO MAZZOLINI di GUBBIO e preparato dal Figlio
ERNESTO unico erede possessore del segreto.

Adottato nelle Cliniche - Brevettato dal Governo - Premiato dal Ministero
d'Industria e Commercio - Mezzo secolo d'esperienza.

Nelle malattie scrofologiche, erpetiche, celtiche, artritiche e nello scorbuto e l'infaticismo, nessuna Specialità Medicinale può vantare l'efficacia ed i costanti successi della Pariglina di Gubbio che promovendo una maggiore attività nei processi secretivi e nutritivi massime nella stagione di primavera combatte e debella queste molestie e pericolose infermità. Illustri Clinici quali il Mazzoni, Ceccarelli, e Laurenzi di Roma, Federici di Palermo, Gamberini di Bologna, Barduzzi di Pisa, Peruzzi, Casali e tanti altri lo adottano e lo raccomandano. La Pariglina di Gubbio oltreché è il più utile dei depurativi è anche il più economico, perchè racchiude in poco veicolo molto concentrati i principi medicamentosi. Si raccomanda di diffidare da pericolose imitazioni e preparati omonimi che nulla hanno che fare con la rinomata Pariglina di Gubbio.

Unico Deposito in Udine Farmacia Bosero e Sandri.

Prezzo Bottiglia intera L. 9 e mezza L. 5.

FUORI PORTA VILLALTA

si vendono all'ingrosso vini bianchi e neri, confezionati con uve fine nazionali, a prezzi discreti.

Aceto puro vino da L. 18 a 24

MARIA DEL MISSIER COZZI.

PRESSO L'OTTICO

GIACOMO DE LORENZI

Via Mercatovecchio

si trova uno svariato assortimento d'oggetti d'ottica, di microscopi completi per ingrandimento da 50 a 750 e servibili tanto per gli esaminatori di farfalle e seme bachi, come per gli studiosi di scienze naturali e per dilettanti di micrografia.

Si vendono pure tutti gli oggetti attinenti alla microscopia, il tutto a prezzi modicissimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tosse si guariscono coll'uso delle
Pillole 20 anni d'esperienza
della 20 anni d'esperienza
preparate dai farmacisti Bosero e Sandri
dietro il Duomo, Udine.

PENSIONI per scolari a mitissimi prezzi. — Casa pulita, sana, con corte, poco discosta dagli stabilimento scolastici — Per trattative rivolgersi in Udine, via Graziano n. 100.

STABILIMENTO BALNEARE

fuori Porta Venezia.

Sabato e Domenica d'ogni settimana bagni caldi in vasche solitarie e doccie.

Stufa in ogni gabinetto, lingerie riscaldata, servizio inappuntabile.

CASA D'AFFITARE

con due appartamenti

Suburbio Gemona

Rivolgersi al signor ANGELO CROATINI numero 15

La Tipografia Jacob e Colmegna è provveduta di un completo assortimento di caratteri, iniziali e fregi elzeviriani ed è perciò in grado di eseguire qualunque lavoro di eleganza e di lusso.

Stampetta et Comp.

(successori ad F. DOLCE)

STABILIMENTO

PIANO-FORTI

Vendite, noleggi, riparazioni e accordature

UDINE

Via della Posta Numero 10.

Reale Stabilimento Farmaceutico

A. FILIPPUZZI

«al CENTAURO» in UDINE

Polveri pettorali Puppi. Questo efficacissimo preparato che combatte ed elimina ogni specie di tosse e che ormai è riconosciuto per la sua azione in tutta l'Italia, viene raccomandato ai sofferenti che con altri specifici di dubbio valore e di massimo dispendio tengono inutilmente la gola rigata sprestando tempo e danaro. Per provare la validità di quanto qui si asserisce trascriviamo parte delle commissioni pervenute corredate dai più lusinghieri e meritate elogi.

Signor Antonio Filippuzzi — UDINE.

Milano.

42.ma ordinazione.

Favorite spedirmi N. 24 pacchi vostri rinomate polveri Puppi le sole che incontrastabilmente superino di gran lunga qualsiasi altro rimedio contro la tosse.

Con stima

CAROLINA GABRINI PERAZZA.

Signor Antonio Filippuzzi — UDINE.

Terni

19.ma ordinazione.

Ho esitato completamente l'ultima spedizione che mi faceste dietro mio ordine proprio dei quaranta pacchetti di polveri Puppi. Compiacetevi di spedirne al mio indirizzo altrettanti avendo sperimentato l'efficacia ed essendo dai clienti sollecitato per lo smercio.

Tutto vostro

ATTILIO CERAFOLLI.

Signor Antonio Filippuzzi — UDINE.

S. Remo

11.ma ordinazione.

Vi commetto N. 12 pacchetti polveri Puppi che trovo un benefico e sapiente rimedio contro la tosse, superante di gran lunga tutti gli altri finora conosciuti. Ho l'onore di salutarvi.

Vostro obbmo

ANTONIO avv. DONON.

A queste fanno seguito moltissime altre con splendidissimi attestati di simpatia per l'accurata preparazione del suddetto medicamento il quale viene esitato al tenue prezzo di una lira presso questo R. Stabilimento farmaceutico.

CONSERVAZIONE DEL VINO

Col mezzo del Solfito di calcio chi micamente puro preparato nel Laboratorio della Scuola Agraria Provinciale di Gorizia. Si vende al prezzo di L. 8.50 al Chilogramma con istruzione sul modo di usarlo. Esclusivo deposito alla Drogheria di FRANCESCO MINISINI in UDINE.

D. O. TOSO

meccanico - dentista

Via Paolo Sarpi N. 8

UDINE